

Economia

Inflazione 0,7%

A novembre l'inflazione frena ancora allo 0,7%. L'Istat rivede al rialzo la stima provvisoria di 0,6% ma è il livello più basso di crescita dal 2009. Su base mensile terzo calo consecutivo dello 0,3%



CCIAA OSSERVATORIO: MA NEL 2013 IL 55% DELLE PMI NON HA INTRODOTTO NOVITÀ

Innovazione, premiate 10 imprese

Hanno guardato all'innovazione come a un'importante leva strategica di sviluppo, mettendo in campo, nonostante il periodo di scarsità di risorse, investimenti per introdurre nuovi prodotti, processi o servizi. Per questa ragione dieci aziende del nostro territorio hanno ricevuto il Premio Innovazione della Camera di Commercio di Parma. Un riconoscimento che vuole anche essere da stimolo per quell'oltre 50% di imprese provinciali che negli ultimi tre anni non hanno svolto alcun programma di ammoder-

namo, come emerge dal Rapporto sull'Innovazione in Emilia Romagna 2013, presentato ieri.

«Gli imprenditori che premiamo sono riusciti ad avere, considerati i tempi, la freddezza di compiere scelte di lungo periodo, imboccando la strada corretta per affrontare un futuro pieno di incertezze ma anche ricco di opportunità», sottolinea il presidente della Cciaa di Parma Andrea Zanlari. Ad entrare nel merito del Rapporto è poi Valerio Vanelli dell'Università di Bologna, che lo ha curato per conto dell'Osserva-

torio Innovazione Cise - Unioncamere Emilia-Romagna. «L'indagine si basa su interviste dirette a un campione di 1600 imprese regionali, 200 quelle di Parma.

Il 54,6% delle aziende provinciali dichiara di non aver introdotto alcuna innovazione nell'ultimo triennio ma, nonostante la criticità del dato (peggiore anche di quello emiliano romagnolo al 53,6%), la percentuale è in considerevole miglioramento rispetto a quella dei due anni precedenti, intorno al 62% e vicina al 53% del 2009». A reagire alla crisi attraverso la leva

strategica dell'innovazione sono più le grandi e strutturate organizzazioni che le pmi. Il 18% dell'ammodernamento riguarda il prodotto, il 14,4% i processi. Si fermano invece al 3,6% le innovazioni radicali che a livello regionale invece raggiungono il 6,9% (prodotti) e il 5,8% (processi).

Vanelli si sofferma poi sugli ostacoli all'innovazione: «Sul podio l'eccessiva pressione fiscale (78,9%), la difficoltà nel leggere e interpretare correttamente il mercato (48,1%) e il rischio percepito troppo elevato (42,5%)». E sulle ra-



Camera di Commercio Le aziende premiate per le idee innovative.

gioni che spingono a intraprendere un percorso migliorativo: «Maggiore qualità dei prodotti e servizi (50%), aumento del risultato economico (42%), più efficace organizzazione aziendale (19,3%), conquista di nuovi mercati (12,5%)».

Durante il talk show condotto dal giornalista Andrea Gavazzoli sono stati assegnati i premi, 5 mila euro per ciascuna, alle 10 aziende vincitrici: per l'industria «A Due di Squeri Donato & C. Spa» e «Spencer Italia Srl», per l'agricoltura «Riva Egisto e Giuliano Società Agricola» e «Parma Vivai Società Agricola», per la cooperazione «Cooperativa Sociale A.R.L. Terra Dei Colori» e «Cabiria Scarl», per l'artigianato «Progetto Ed Srl» e «Metalmecanica Spaggiari Srl», infine per il commercio «Open Fields Srl» e «Nonno Fereoli Srl». ♦ A. D. G.

PROGETTO I RISULTATI DEL LABORATORIO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DI CISITA E PROVINCIA

Pmi, l'export è più facile con l'aiuto di un tutor

Amoretti: risultati molto soddisfacenti. Zini: servono competenze

Antonella Del Gesso

Per dieci micro, piccole e medie imprese del nostro territorio da oggi sarà più facile intraprendere o consolidare la propria presenza all'estero. Grazie al progetto Esp V - Laboratorio per l'internazionalizzazione, gestito da Cisa in partenariato con Upi e Gia e finanziato dalla Provincia di Parma tramite il contributo del Fse, le aziende, selezionate a inizio anno con bando pubblico, hanno infatti potuto affinare le proprie competenze. I risultati sono stati illustrati in un incontro a Palazzo Soragna, durante il quale è stata presentata anche la nuova edizione del progetto che inizierà in febbraio.

«Operare in una logica multinazionale richiede una grande preparazione e occorre disporre di competenze e strumenti adeguati. Quelli che abbiamo cercato di trasmettere attraverso un ricco programma di seminari tecnici e consulenze personalizzate di export manager», spiega Elisabetta Zini direttore di Cisa Parma. E i risultati sono molto soddisfacenti, secondo l'assessore provinciale alla formazione professionale Manuela Amoretti: «Progetti come questi parlano di aziende, imprenditori, lavoratori e maestranze, impegnati e guardare avanti e a costruire una prospettiva di crescita. Parlano anche di finanziamenti pubblici che abbiamo dedicato principalmente a due leve di svi-



Palazzo Soragna La presentazione dei risultati del progetto.

Cibus Tec-Food Pack

Cellie: con Messe Frankfurt alleanza vincente

Il Forum Food & Made in Italy che si è tenuto nei giorni scorsi a Milano, organizzato dal Gruppo Il Sole 24 Ore, ha rappresentato un'occasione per Sps Ipc Drives Italia e Fiere di Parma per confermare l'attenzione sul Fil Rouge Food&Beverage anche per l'edizione 2014 che ha l'obiettivo di favorire sinergie tra l'industria dell'automazione e quello del food processing e packaging al fine di facilitare l'eccellenza produttiva e la competitività. «Siamo lieti - ha detto Antonio Cellie, ad di Fiere

di Parma - che Messe Frankfurt abbia scelto di rafforzare la collaborazione con Fiere di Parma riproponendo Fil Rouge Food&Beverage in occasione di Cibus Tec-Food Pack, una manifestazione che, anche grazie alla sinergia con Ucima, nel 2014 diventerà la più importante vetrina espositiva italiana del food processing & packaging. L'alleanza con Messe Frankfurt, consentirà di mettere a fattore comune, know-how e competenze distinte delle diverse realtà».

luppo, l'internazionalizzazione e l'innovazione». Esp V è stata un'esperienza davvero costruttiva, per Alberto Calugi, componente del Cts del progetto, ma a testimoniare il successo dell'iniziativa sono state innanzitutto le imprese partecipanti (Fipal, Laumas elettronica, Leonardo laboratorio di costruzioni, Leporati prosciutti Langhirano, RP Santini, Saddler's, Salumificio Ferrari Giovanni, Sistemi, Stardea, Vepa).

«Grazie all'affiancamento in azienda abbiamo redatto un manuale operativo per l'approccio all'internazionalizzazione», sottolinea Sergio Santini dell'azienda metalmeccanica RP Santini. Già presenti in Azerbaijan e Repubblica Ceca, Stardea (nutraceutici) è riuscita invece a «concepire un cruscotto per lo scouting all'estero più strutturato» dice il presidente Pietro Trascinelli. Per Giovanni Sassi di Vepa (macchine alimentari) «l'iniziativa è stata utile per introdurre un metodo più funzionale ad individuare il target adatto al nostro prodotto». Mentre per Daniele Tiberini di Fipal (macchine per confezionamento e imballaggio) il laboratorio ha evidenziato l'importanza di «definire un progetto dettagliato, per lo sviluppo di un percorso, al fine evitare dispersioni di risorse e tempo». Il bando della nuova edizione uscirà a fine gennaio e le imprese potranno presentare domanda dal primo al 28 febbraio. ♦

LA PAROLA all'ESPERTO

a cura di Aldo Tagliaferro

FISCO Eredi, scadenza il 16 dicembre

La dichiarazione dei redditi per le persone decedute

LA DOMANDA

Entro quando devono essere pagate le imposte nel caso in cui una persona sia deceduta a marzo 2013 e si sia presentata la dichiarazione dei redditi in qualità di erede?

F. G. Parma

Corrado Ghezzi
Daniele Rubini

Gli eredi delle persone decedute successivamente al 16 febbraio 2013 che presentano le dichiarazioni dei redditi per conto del «de cuius» devono versare le imposte risultanti dai modelli Unico e Irpef 2013 entro il prossimo 16 dicembre. Sempre entro tale data deve essere versata l'Iva relativa al 2012 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16 marzo - 16 giugno 2013. Per le persone decedute, la dichiarazione deve essere presentata da parte di uno degli eredi compilando l'apposito campo del frontespizio dove devono essere indicati il codice fiscale e gli altri dati personali del contribuente deceduto. L'erede deve inoltre compilare il riquadro, sempre contenuto nel frontespizio, «Riservato a chi presenta la dichiarazione per altri», secondo le indicazioni previste, e sottoscrivere la dichiarazione. In

particolare chi presenta la dichiarazione per altri deve indicare il proprio codice fiscale, il «codice carica» che identifica il tipo di carica che ricopre (nel caso specifico il codice 7 - Erede), la data (giorno, mese e anno) in cui è stato nominato, o la data del decesso nel caso di dichiarazione presentata dall'erede, il proprio cognome, nome, la data di nascita (giorno, mese e anno), il comune o lo Stato estero di nascita e la provincia relativa. Per le persone decedute nel 2012 o comunque entro il mese di febbraio 2013, la dichiarazione doveva essere presentata dagli eredi entro i termini ordinari ossia il 30 settembre in caso di presentazione telematica. Gli eventuali versamenti delle imposte dovevano essere effettuati entro il 17 giugno. Contrariamente per i soggetti deceduti dopo febbraio 2013 i termini per i versamenti delle imposte sono prorogati di sei mesi rispetto alle normali scadenze, pertanto i suddetti versamenti devono essere effettuati entro il 16 dicembre. Nel caso in cui la persona deceduta avesse presentato il Modello 730 dal quale risultava un credito eventuale non rimborsato dal sostituto d'imposta, l'erede può far valere tale credito nella dichiarazione presentata per conto del deceduto. Nel caso di apertura della successione durante il periodo d'imposta in corso alla data per il versamento degli acconti, gli eredi non sono tenuti ad effettuare il versamento. Per il versamento delle eventuali imposte deve essere utilizzato il Modello F24. ♦

CASA - LAVORO - PREVIDENZA - FISCO - RISPARMIO COMMERCIALISTA - NOTAIO Inviare i vostri quesiti a: esperto@gazzettadiparma.net

InBreve

IMU: CONFEDILIZIA SUL 2014

L'Anci va all'attacco: «E' un pasticcio»

L'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) attacca il decreto Imu-Bankitalia nell'audizione alla Commissione Finanze del Senato: «Siamo di fronte a un pasticcio: non solo perché non viene assicurata la corretta compensazione del gettito perduto dai comuni ma anche perché la richiesta ai contribuenti di pagare l'ulteriore quota del 40% è fonte di adempimenti complessi». Ipotizzando un maggior gettito dovuto agli aumenti di aliquota decisi dai Comuni sull'abitazione principale pari a 950 mln di euro, il pagamento richiesto ai cittadini coinvolti è di circa 350 mln e il pagamento medio è inferiore a 40 euro. Nei casi di rendita catastale bassa, meno di 10. Intanto Confedilizia fa notare che molti comuni hanno già applicato nel 2013 l'aliquota massima Imu sulle seconde case e quindi nel 2014 non potranno superare questa quota e dovranno decidere se applicare la Tasi riducendo l'Imu o applicare solo l'Imu. «Su 20 Comuni capoluogo di Regione - viene ricordato - ben 15 hanno deliberato per il 2013 l'aliquota Imu del 10,6 per mille».

ASTER

Emilia Romagna leader per le start-up

Le start-up più promettenti d'Italia fioriscono in Emilia-Romagna, dove, secondo una selezione delle migliori 50 realtà fatta dal mensile Wired, se ne rintracciano ben 32. Fra le prime 10, selezionate da 11 giurati esperti, quelle emiliano romagnole sono tre. Tutte le 32 imprese dell'Emilia-Romagna incluse nella Top 50 di Wired Italia fanno parte del network per la creazione dell'impresa innovativa EmiliaRomagna-StartUp, il portale della Regione Emilia-Romagna ideato e gestito da Aster (www.emiliariomagnastartup.it).

STIPENDI DEI MANAGER

In Emilia la Fiba Cisl raccoglie 13.223 firme

Il 5 dicembre la Fiba e la Cisl hanno consegnato alla Presidenza della Camera dei Deputati decine di scatole contenenti le 118.193 firme certificate raccolte in tutta Italia per sostenere la proposta di legge per un tetto agli stipendi dei manager delle società quotate in borsa. In Emilia Romagna sono state raccolte 13.223 firme, di cui 1.548 a Parma e Piacenza.

LOGISTICA FATTURATO A QUOTA 400 MILIONI CON 2.500 DIPENDENTI, DI CUI 700 A PARMA

Number 1 scommette sui giovani e pensa a nuove acquisizioni

L'ad Calanchi: il mercato ha accolto in maniera positiva il cambio di governance del gruppo

Vittorio Rotolo

Ottimizzazione dei tempi di consegna, abbattimento dei costi, sostenibilità ambientale: il futuro della logistica verte essenzialmente su questi tre aspetti. Che hanno un denominatore comune: la tecnologia. Esalta quindi la capacità di innovare e guarda alle

potenzialità dei giovani il concorso di idee per giovani studenti lanciato, in collaborazione con il Politecnico di Milano, da Number 1 Logistics Group, operatore leader nel settore della logistica e dei trasporti di beni di largo consumo.

Sviluppato in sinergia con altri prestigiosi Atenei (tra cui Parma, Politecnico di Torino, Università Cattolica del Sacro Cuore), il contest «Number1 for Innovation» ha premiato tre progetti capaci di accrescere la competitività dei fornitori logistici: «RFid Pick-To-Light System», elaborato da Martina Calzavara dell'Univer-



Number 1 Gli studenti premiati per i tre progetti più innovativi.

sità di Padova, che consente una migliore operatività della movimentazione di magazzino nella fase di prelievo della merce; «Imballaggi Innovativi» di Gaia Meazza e Paola Olivares del Politecnico di Milano, che mira a salvaguardare prodotti come carne o cioccolata dagli sbalzi di temperatura durante la distribuzione; «Efficient ed Effective Eco-Logistics» di Gabriel Takoudjou del Politecnico di Torino, che garantisce maggiore efficienza nei trasporti, migliora la comunicazione fra i diversi attori della filiera e riduce l'inquinamento. Per i vincitori, la possibilità di effettuare stage in azienda o accedere a due percorsi formativi della Business School del Politecnico di Milano.

«Riteniamo che la capacità di affrontare le sfide future, debba essere supportata dalla sapiente combinazione tra l'intensa attività di ricerca condotta dalle Università e l'apertura mentale, votata all'inno-

vazione, dei giovani talenti» ha sottolineato Gianpaolo Calanchi, ad di Number 1 Logistics Group.

Un concetto che rappresenta l'essenza della filosofia ispiratrice di un'azienda, nata nel 1999 da uno spin-off delle attività logistiche del Gruppo Barilla e acquisita nel 2012 dal Gruppo Fisi, che ne ha fatto il marchio unico di player capace di raggiungere in tutta Italia oltre 100 mila punti di consegna. Con base operativa a Parma e 1,6 milioni di consegne effettuate all'anno, Number 1 ha un fatturato di 400 milioni e 2.500 dipendenti, diretti e indiretti, di cui circa 700 nel territorio parmense. «Livelli occupazionali che abbiamo mantenuto, così come i contratti con i nostri committenti: segno che il mercato ha accolto il cambio di governance del gruppo - afferma Calanchi -; per il 2014, se in Italia valuteremo la possibilità di nuove acquisizioni, a livello internazionale cercheremo di sviluppare nuove alleanze e joint venture commerciali». ♦